IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 88 | Giovedì 5 novembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Nei circoli bancari ha destato ottima impressione la notizia recata iersera dall' ffiicosa *Tribuna* che il bilancio 1892-93 si chiuderà con un civanzo di venti milioni.

Il ministro Luzzatti crede inoltre con una costante perseveranza nella politica delle economie di ottenere ancor migliori risultati.

La notizia influirà moltissimo sui mercati italiani e stranieri.

✕ I giornali annunziano essere stato concluso definitivamente il nuovo trattato commerciale italo-germanico.

Le trattative con l'Austria-Ungheria sono sempre incerte. Le divergenze si aggirano sull'applicazione d'una tariffa di protezione sul lino e il canape. Si spera di appianarle tra breve. I legnami e gli agrumi rimarranno nella tariffa inalterati.

✕ Il processo contro Amilcare Cipriani e compagni, sospeso sabato rumorosamente, verrà ripreso tra giorni.

A quanto pare le udienze saranno riprese fuori di Roma.

✕ La *Riforma* dice che l'onorevole Nicotera ha proibito il Comizio che dovevano tenere i disoccupati.

✕ Nella prossima estate si formeranno dei battaglioni di milizia mobile che parteciperanno alle grandi manovre.

✕ Nell'ultimo Consiglio di ministri il presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì lesse l'intero discorso che egli dirà a Milano lunedì prossimo.

I colleghi, e specialmente Nicotera e Luzzatti, fecero alcune osservazioni che Di Rudinì ha accettate, ritoccando il manoscritto in pochi punti.

Il discorso è breve. La lettura durerà appena una ventina di minuti.

✕ Finora 150 fra deputati e senatori hanno aderito al discorso di Rudinì a Milano.

✕ La *Tribuna* dice che l' on. Rudinì nel suo discorso dirà i punti principali dei trattati coll'Austria e colla Germania, che sono già conclusi, mostrando i vantaggi procurati all'agricoltura senza danneggiare le industrie.

✕ La conferenza interparlamentare per la pace fu inaugurata solennemente martedì a Roma alle ore 1 e mezza nell'Aula Magna capitolina.

Parlarono applauditi, Biancheri, Baumbach, vicepresidente del *Reichstag* germanico, Russ, membro del parlamento austriaco, Stankope deputato inglese, Urekia, deputato del parlamento rumeno, Coello ex Ambasciatore spagnuolo, Douville Maillefeu, ed altri.

✕ Nel Chilì l'agitazione si calma. La presidenza fu offerta a Muntt; il Congresso si aprirà il giorno 11 corrente.

La maggior parte dei prigionieri politici furono rilasciati.

Il Governo si dichiarò pronto a soddisfare i reclami legittimi degli stranieri.

✕ Il signor Sagasta, intervistato, disse che la Francia non può fare a meno dei vini spagnuoli, giacchè i vini italiani, con i quali si vorrebbero forse rimpiazzare, senza essere migliori sono assai, più cari. Nondimeno l'ex-primo ministro ritiene che non sarà facile di ristabilire dei buoni rapporti fra la Francia e la Spagna.

Egli crede al mantenimento della pace e, in ogni caso, assicura che la Spagna si manterrà neutra in caso di conflitto europeo.

✕ Gli emigrati bosniaci ed erzegovesi, domiciliati in Serbia, mandarono un memoriale al Comitato per il Congresso internazionale per la pace.

Nel detto memoriale essi trattano la questione della Bosnia e dell'Erzegovina e ne propongono una soluzione, rilevando, che se non verranno prese in considerazione dalle Potenze le loro vedute, l'Europa dovrà considerare la questione bosniaco-erzegovese come atta a provocare la guerra in un non lontano avvenire.

✕ Si telegrafa al *Nowosti* dai circondari di Isyvilsk e Jadrin, Governo di Kasan, (Russia) che in causa della carestia vi è scoppiato il tifo.

Il governatore ha preso i provvedimenti necessari.

✕ Nell' udienza di martedì del processo di Massaua, Kassa ripetè di aver ubbidito agli ordini di Invrea compromettendo Cagnassi e di aver implicato Nunez nell'affare volendo dare una maggiore parvenza di verità alle accuse.

Si procedette poscia all'audizione dei testi Locascio, Naib, Idris, Obubaker, Freida, Fadda, Ventura e Cossato, che elogiano Cagnassi e Livraghi.

✕ Il *Novoe Vremja* ed il *Grazdanin* di Pietroburgo pubblicano articoli contro la Germania e consigliano il Governo di assumere un contegno risoluto verso i tedeschi domiciliati in Russia, i quali si mostrano ostili a tutto ciò che è russo ed offrono il maggior contingente a quell' elemento che, dicono, cospira nell'ombra contro lo Stato ed il suo capo.

✕ In seguito ai recenti incidenti parlamentari, in Francia, alcuni deputati radicali, specialmente Clemenceau, Pelletan e Pytral, prendono l'iniziativa di ricostituire il gruppo dell' Estrema Sinistra.

✕ Il *Temps* ha da Rio Janeiro che il Governo vuole colpire con una sopratassa del 50 per cento tutti i prodotti di origine europea.

Le peregrinazioni filosofico-amministrative dell'Effemeride Barduscana

Il numero di lunedì del Giornale di Via Prefettura N. 6, ci offre materia ad un'articolo di fondo, che altrimenti non avremmo saputo come imbastire!

Sicuro! Dare sempre addosso ai progressisti non va, se non altro per la giustissima considerazione che si darebbe loro soverchia importanza; eppoi suonare sempre la stessa musica è cosa che finisce col doventar noiosa ad un punto ed uggiosa.

Occupiamoci un po' dunque delle *peregrinazioni*, tutte sue, dell'Effemeride Barduscana, nel campo *filosofico* ed amministrativo.

Il sedicente giornale del Popolo, è Giornale borghese, quindi ateo; nulla adunque di più naturale in lui che l'affermazione di quei principj le tante volte predicati dalla così detta scienza materialistica, fulminata in pagine eterne dai due più grandi intelletti di questo secolo: Vittore Hugo e Giuseppe Mazzini.

Il Giornale del *Popolo* in un'*entrefilet* di cronaca, che ci ha tutta l'aria di essere rubacchiata quà e là, parlando della festa dei morti, chiama *splendide le forme che il destino impone alla risorgente e imperitura materia*, preferibili secondo lui, a quelle cristiane della *eterna salvazione*.

Gran bella, poetica cosa, infatti quella che i resti mortali di un genio, vadano ad incremento di un fiore, o di un albero qualunque! Immenso, consolante destino quello che condanna a perire le anime, purchè le molecole, strasformandosi, dieno vita, insciente vita, al mondo materiale!

Ma il *Friuli,* ignora certamente che contro siffatta scuola, insorse fra gli altri, un'illustre poeta, l' abate Iacopo Zanella, in un sonetto stupendo, scritto in morte della moglie del solo illustre friulano vivente, -- Pietro Ellero — e a lui dedicato.

Leggano un po' i Moleschott e i Büchner di Via Prefettura i seguenti versi, che ci sono rimasti impressi dopo tanti anni nella memoria, e che a memoria citiamo:

« Se d'ogni fede derisor sofista
« Ti dicesse: colei che chiami e brami
« Nel vacuo nido, e tolta alla tua vista,
« Viva, nei sogno ancor vagheggi ed ami,

« Tutta perì. Già sciolta in polve e mista
« A l'eterna materia, occulti stami
« Di se prepara, e screziata lista
« Al fiore, al pomo, e stel impingua i rami.

« Benediresti o Piero alla parola
« Livida, glacial, che all'alma oppressa
« L'ultimo avanzo della speme invola?

« Quante fervide tele avvien che tessa
« Finchè dura la vita, audace scola,
« E di una tomba al piè le disconfessa! »

Così scrive il poeta della *Conchiglia fossile*, il vicentino Iacopo Zanella, tanto e tanto e sì meritamente lodato anche da Giosuè Carducci!

Senonchè, i filosofi del *Friuli*, in fine al citato *entrefilet* di cronaca, e sempre parlando dei morti, dimentico di quanto aveva prima affermato, esce fuori in un: *Chi sa?* che vale un Perù e con tutte le sue miniere d'oro.

Egli dice: *Oggi splende il sole anche sulle tombe; ma i poveri morti non ne vedono la luce gioconda, non godono il calore che emana dall'Astro pel quale si allieta e vive tutta la natura...*

Ma poscia pentitosi, quasi si arresta e soggiunge: *Chi sa?*

E dunque, come va questa faccenda? Abbiamo il diritto di sapere, da voi uomini di genio, se i morti vivono o no spiritualmente: il dubbio, è stato espresso in modo inarrivabile dal principe Amleto, in un monologo che non ebbe mai riscontro: nè per quanto si sappia, Shakespeare, ha lasciato in eredità il suo genio inarrivabilmente sublime, agli attuali redattori del Popolo, Cossio Antonio, compreso! . . . .

. . . .

Ed ora spigoliamo in un'altro campo, in quello amministrativo.

L' Effemeride Barduscana è stata sconfitta nella seduta privata di recente tenutasi al Consiglio Comunale di Udine.

L'aborrito sussidio al seminarista Feruglio è stato accordato.

E il *Friuli,* Geremia novello, empie di sue lamentele lo spazio, perchè le sue esortazioni non furono ascoltate.

Infelice, davvero che ci ci commove a pietà! Come mai i Papiniani dell'organo peciliano, furono sopraffatti, in una questione sì alta di diritto? Abbrunate, abbrunate di fitto velo, la statua della Giustizia: mandatene in frantumi le bilancie e spargete le ischeggie ai quattro venti della terra!

Tutti codoni, i sedici votanti per l'assegno al seminarista Feruglio, compreso, ben s'intende, anche il prof. Piero Bonini, tanto amico politico dell'organo progressista!

Anzi la filippica barduscana, è diretta tutta, a chi ben vede, contro l'egregio professore, il quale in questa circostanza, si è mostrato uomo giusto, imparziale e benchè punto amico politico nostro, merita i nostri più sinceri elogi.

E nel mentre deploriamo, se vera, la dimissione da lui presentata, quale Assessore, facciamo voti che sulle cose della istruzione pubblica, possa essergli dato un successore degno.

In una questione come quella dibattutasi di recente al Consiglio comunale, egli si è dimostrato uomo superiore ai partiti, e il solo fatto che conniventi con lui, furono gli altri membri della Giunta, meno uno, prova che egli era nel vero.

Una disposizione testamentaria, va interpretata nel suo spirito e non può nè deve fornire argomento a cavilli curialeschi.

Eppoi avvocati del valore di quelli che compongono la Giunta, avran bene saputo, ciò che si facevano.

Del resto, e per finire: è forse questa la prima volta che l'Effemeride Barduscana, ha perduto?

Essa è per la natura sua, destinata a perdere anche se difendesse, puta caso, delle cause buone. Essa porta ovunque la jettatura, nè a scongiurarla varrebbero tutti i corni di corallo dell'onorevole Crispi.

Il Castello.

IL MOVIMENTO
Socialista Internazionale

Nella *Borsa del Lavoro* di Parigi si vien pubblicando uno studio sul movimento socialista internazionale, dovuto ai cittadini Deray e Martin, lavorante in pianoforti il primo, in ceramiche il secondo.

Entrambi furono al Congresso Internazionale di Bruxelles, ed il loro studio è basato sui rapporti ufficiali presentati dai delegati delle singole Nazioni.

Crediamo utile cosa l' offrirlo ai nostri lettori-operai, perchè di una importanza indiscutibile e molto istruttivo.

1. — Polonia.

Quello che stupirà certamente quanti prenderanno ad esaminare il movimento socialista polacco nelle tre suddivisioni della Polonia: prussiana, austriaca e russa, sarà di constatare che, malgrado l'esempio della organizzazione così potente del partito democratico-socialista tedesco che, come ebbe a dire Bebel sulla questione del 1.o maggio, « ha delle posizioni conquistate e « dei risultati elettorali che non conviene « porre a repentaglio », è nella Polonia prussiana che il socialismo si sviluppa lentamente.

L'agitazione in questa parte dell'antica Polonia non ha cominciato che sotto il regime delle leggi eccezionali contro i socialisti, che come ciascuno sa, doveva avere per risultato — Bismark lo credeva — di annientare il partito socialista tedesco.

Ma il risultato fu ben diverso, poichè quelle terribili leggi non servirono che ad aumentare e consolidare vieppiù l' organizzazione che si voleva distruggere.

Sono i rivoluzionari polacco-russi che cominciarono nella Polonia prussiana l' a-

gitazione socialista, mentrecchè, nella loro qualità di stranieri, essi erano più d'ogni altro esposti a subire gli effetti del regime del terrore poliziesco tedesco, che voleva ad ogni costo soffocare l'agitazione socialista fin dal suo nascere.

È duopo notare che le condizioni economiche della Polonia prussiana sono del tutto sfavorevoli. Ivi quasi nessun centro industriale. La piccola borghesia, che potrebbe essere una delle forze del socialismo, è infeudata ad una politica cattolica e regionale; risulta da questo stato di cose che il vero socialismo non potrà svilupparsi che nel caso d'una crisi politica interna.

Nella Polonia austriaca (Gallizia) non fu che dal 1.o maggio 1890 che incominciò il movimento socialista. Nel mese di novembre dello stesso anno si è fondato il partito operaio; come primo scopo a raggiungere, si propose di attirare nel movimento socialista tutti gli operai. Organizzò dei Sindacati professionali, e creò nello stesso tempo una seria organizzazione.

Oggidì trovansi delle Associazioni operaie a Leopoli, Cracovia e Stanislawow. Di più, il partito socialista della Polonia austriaca ha due organi: *Praca* (il lavoro) e *Robotnik* (l'operaio). Prese parte al Congresso del partito democratico-socialista austriaco nel 1879. Come linea di condotta segue l'organizzazione del partito socialista tedesco.

È la Polonia russa che è alla testa del movimento socialista polacco, benchè subisca la più efferata oppressione cui nessun despotismo può essergli paragonato.

All'epoca delle sanguinose rivolte del 1861-63, i polacchi sollevati non combattevano che per la loro indipendenza nazionale: non fu che nel 1878 che incominciò a Varsavia un movimento avente un carattere socialista, delle casse di resistenza clandestine si sono create fra gli operai di Varsavia. Nel 1883 l'idea di lottare politicamente fece dei rapidi progressi, e si affermò con un saggio d'organizzazione sociale a cui diedesi nome «il proletariato».

Dal 1884 in poi il movimento è cresciuto in proporzioni insperate. Non è più l'antica lotta per il riacquisto dell'indipendenza nazionale, ma sibbene la lotta socialista, che ha per iscopo la fine dello sfruttamento sia esso polacco o russo.

La lotta attuale dei socialisti polacco-russi significa: «Viva l'affrancamento degli sfruttati del mondo intero».

I risultati ottenuti sono testimoni della perseveranza e dell'attività dei socialisti della Polonia russa.

L'anno scorso, il Primo Maggio è stato celebrato da più di 20,000 operai. Alla fabbrica di tessuti di Zyrardow, tutti gli operai, in numero di 9000, hanno lasciato il lavoro. *(Continua).*

L'ambasciata germanica annunzia che le città di Ghemnitz, Crefeld, Dölben, Dresda, Eschwege, Frankenberg, Lipsia, Meisen, Mecranc, Pirna, Schneeberg, Litten, Wiesbaden e Lörrach, sono state aperte al bestiame italiano da macello.

All'ombra del campanile

Appunti sull'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Nell'ultima seduta consigliare, fra le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e sottoposte alla ratificazione del Consiglio, vi era anche quella che la fornitura dei libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri delle scuole comunali sia fatta per asta pubblica a termini abbreviati ed a schede segrete in un unico esperimento.

Su questo oggetto s'impegnò una discussione alquanto viva, e che fu oggetto di molti commenti.

Sta il fatto che nel decorso anno, l'avvocato Leitenburg, assessore per l'istruzione pubblica ebbe incarico dalla Giunta di trattare con la ditta Gambierasi per la fornitura dei libri scolastici, essendo già scaduto il termine del primo contratto.

La Ditta Gambierasi fece per lettera la sua offerta, dirigendola all'avvocato Leitenburg, offerta che fu accettata dalla Giunta.

La Ditta stessa continuò nella fornitura durante tutto l'anno scolastico 1890-91.

E a rilevarsi che il Municipio pagava a polizza i libri acquistati, mentre la Ditta Gambierasi insisteva per la firma del contratto, mentre la Giunta per motivi parecchi non credette di venire nella determinazione di concludere il contratto stesso.

Quest'anno la Ditta Bardusco fece pervenire al Municipio un cartellino coi prezzi dei libri scolastici, portanti una riduzione percentuale, ed una nota appiedi con la quale si offrivano ancora maggiori ribassi per quei Comuni che facessero acquisti rilevanti.

In seguito a ciò, la nuova Giunta indisse un'asta a termini abbreviati, annunciata soltanto sui giornali.

All'asta intervennero il Bardusco e il Gambierasi. Aperte le schede di offerta, rimase deliberataria la Ditta Bardusco, col ribasso del 19 per cento.

In seguito a ciò la Ditta Gambierasi mandò alla Giunta una protesta in iscritto, ritenendosi essa ancora vincolata con la Giunta per la accennata lettera all'ex-assessore Leitenburg, esistente negli atti d'ufficio.

Portata la questione innanzi al Consiglio, questi ne fu impressionato, tanto più che per bocca dell'avvocato Leitenburg, si venne a sapere che così stando le cose, la Ditta Gambierasi era venuta nella decisione di ricorrere in giudizio, nel caso che gli fosse niegata soddisfazione.

Sull'argomento presero a discorrere vari consiglieri, tra i quali Billia, Puppi, Gropplero, Mantica, Casasola, chiedendo la sospensiva poichè non vi ci vedevano troppo chiaro, raccomandando in pari tempo alla Giunta di trattare con le parti interessate per devenire ad un'accomodamento amichevole e scongiurando così una lite sul di cui esito non si si potrebbe pronunciare.

Dopo quanto abbiamo esposto, facile l'arguire il danno patito dalla Ditta Gambierasi, credendosi fornitrice per un quinquennio, e avendo perciò fatto i relativi acquisti.

Non sappiamo poi come le cose potranno combinarsi fra la Giunta e le due Ditte interessate.

In quanto a noi, abbiamo semplicemente raccontato il fatto quale emerse nella seduta ultima del Consiglio Comunale.

Legato Bertolini.

Fra i quattro sussidiati compresi nel Legato Bertolini per mandarvi all'accademia di belle arti in Venezia, tutti quattro di Udine, non troviamo il distinto giovine Feltrini. È da deplorarsi, perchè in quel giovinetto, si vede tutta la disposizione per diventare un vero artista nel ramo scultura in legno. Il motivo per cui non ottenne il sussidio, e perchè nato in Gorizia, ove il padre suo nato in Udine dimorò qualche anno, mentre poi ha stabile domicilio da molti anni qui. Feltrini, da giovinetto, frequentò le scuole di arti e mestieri con assiduità ed amore tale da essere nel ramo disegno e modellazione (a detta dei docenti, e degli alunni suoi compagni) il migliore, come si poteva vedere dai suoi saggi presentati all'esposizione di quella scuola.

Accorato il povero giovinotto per la ripulsa avuta, si portò in Venezia e si alloggiò presso il nostro bravo concittadino, scultore sig. Leonardo Liso, il quale, come è di nobili sentimenti, e pieno di buon cuore, gli trovò collocazione presso un distinto maestro nel ramo d'intaglio ove potrà apprendere quell'arte importante, studiando a sue spese nell'istituto di belle arti, nelle ore di vacanza.

È un fatto che non è il primo dei giovani di ingegno e buona volontà a cui il destino attraversa la strada per la quale si potrebbe arrivare alla meta desiata, e che tuttora ad onta di ciò riuscirono a superare tutti gli ostacoli e divenire artisti di una capacità non comune.

Auguriamo a questo bravo giovine che la buona stella lo protegga.

P.

Monete fuori corso.

Il succedersi di disposizioni, di divieti e relative revoche ha messo un po' di confusione nel pubblico circa il corso legale delle varie monete, e ciò dà luogo assai volte ad inganni, a contestazioni.

Per norma pertanto dei nostri lettori crediamo opportuno presentare il seguente specchietto delle monete fuori corso:

Pezzi d'argento da L. 5: — Ferdinando II, Stati Uniti di Colombia, qualunque conio, Repubblica della Nuova Granata, idem. Repubblica Messicana, idem., Repubblica del Chilì, idem., Rumania, idem., Repubblica Argentina, idem., Repubblica Venezuela, idem., Repubblica Peruviana, idem., Francesco II, idem., Gregorio XVI, idem., Isabella regina di Spagna del 1850, Amedeo I re di Spagna del 1871, Alfonso XII del 1875, Ferdinando I del 1818, Spagna del 1879, Massimiliano del Messico.

Pezzi d'argento da L. 2: — Vittori Emanuele dal 1861 al 1862, Pio IX.

Pezzi d'argento da L. 1: — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Impero francese, Belgio, Svizzera e Grecia anteriori al 1863.

Pezzi d'argento da cent. 50: — tutti quelli anteriori al 1863 di qualunque Stato.

Monete di rame: — hanno corso nel Regno i soli pezzi di rame di conio italiano. Quelli degli altri Stati non hanno valore nelle casse dello Stato.

Il tempo.

In questi giorni si è notato un repentino abbassamento di temperatura ed un infuriar di vento che fece subito apparire mantelli e *paletos* invernali, dal bavaro e dal capuccio più o meno rialzati.

Le giornate e le notti sono tuttavia belle, il cielo è terso e stellato; ma il freddo è intenso in confronto della temperatura dei giorni scorsi.

Lettori carissimi è venuto il tempo di dare un doloroso addio alle vesti leggere per indossare in loro vece gli indumenti più grossi e pesanti onde il freddo non penetri e non ferisca la pelle.

Ed è tanto più necessario munirsi in tempo contro i primi freddi, essendo questi i più perniciosi alla salute.

Provideant Consules.

Riceviamo e pubblichiamo:

Fuori porta Grazzano e precisamante nella località detta del Molino c'è, ovvero c'era un ponte sulla roggia che metteva sulla strada campestre che va ai casali di S. Rocco.

Essendo questo ponte, vecchio, e nel massimo disordine, cadde e per conseguenza il transito, è reso impraticabile; - se non si volesse, per passare di là, immergersi nell'acqua fino alla cintola, come fece l'altro dì un povero uomo che lì presso lavora, per evitare la lunga strada di circonvallazione e del viale Venezia, per andare a S. Marco.

Raccomandiamo quindi all'on. Municipio di occuparsi della cosa, tantopiù, se come ci venne riferito, si fecero già ritirare i legnami del vecchio ponte, che una persona abitante in quei pressi aveva raccolti onde non fossero portati via dalla corrente.

Y.

Teatro Minerva.

Molta gente e in certi punti della rappresentazione, anche buona messe d'applausi raccolsero i filodrammatici della società Pietro Zorutti, domenica sera, al Minerva.

Il *Lunis*, commedia in tre atti dell'avvocato Lazzarini, piacque e fu gustata dal pubblico.

Teatro Nazionale.

Sabbato sera, inaugurerà a questo teatro un periodo di rappresentazioni il rinomato Circo Equestre Richter.

Nel Congresso Pediatrico di Roma 1890 ed al Congresso d' Igiene di Siena 1891, egregi medici lodarono il Pitiecor come ricostituente per bambini e adulti.

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 15

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di **Ciosui***)*

Il Siciliano ripigliò:

« Cercai allo spirito, se la terra avesse ancora qualcosa ch'ei potesse dir suo, e s'egli vi avesse lasciato cosa, che potrebbe ancora essergli cara? Ei scosse tre volte la testa accennando con una mano il Cielo. Prima di scomparire si trasse dal dito un anello, che fu poscia raccolto da terra. La contessina, dopo averlo bene esaminato, lo riconobbe pel suo anello nuziale ».

— « Il suo anello nuziale! » — esclamò il principe sconcertato. — » Il suo anello nuziale?

« E come riusciste a tanto? »

— Io..... Non era il suo vero, ottimo principe... Lo ebbi... Non era che una riproduzione! »

— « Una riproduzione ». — ribattè il principe »— Ma per riprodurlo vi abbisognava aver sott'occhio il reale; e come poteste procurarvelo, dal momento che il defunto non se lo aveva certamente mai levato dal dito? »

« Ciò è vero » — rispose il Siciliano con un'aria imbarazzata — « Ma una descrizione che ne udii fare... »

— « E da chi? »

— « Molto tempo inanzi. Era un anello d'oro semplicissimo, con suvvi il nome della contessina, cred'io. Ma voi mi avete tratto di carreggiata. »

— « Sentiamo il seguito ». Disse il principe con aria soddisfatta e ambigua.

— « Nessuno più dubitò che Jeronimo non fosse morto. La famiglia si diè cura di divulgarne la sua morte e da quel giorno assunse palesemente il lutto. L'incidente dell'anello scacciò ogni dubbio anche dall'animo di Antonietta e diede maggior nerbo alle sollecitudini del cavaliere. Ma la scossa violenta prodotta in lei da quell'apparizione la piombò in una malattia seriissima, che pose di nuovo in bilico le speranze del suo innamorato. Quind' ebbe ricuperata la salute insisteva nel voler prendere il velo, e non ci voleva meno degli argomenti per uasivi del suo confessore, in cui aveva una fiducia illimitata, per dissuadernela. Finalmente gli sforzi riuniti di colui e della famiglia ottennero di strapparle l'angosciato sì. L'ultimo giorno del coruccio doveva essere il giorno beato, che il vecchio marchese volgeva in animo di rendere ancora più solenne colla cessione completa de' suoi a' suoi legittimi eredi.

« Venne finalmente quel giorno, e Lorenzo ricevette tremando la sua sposa davanti all'altare. Il sole volgeva al tramonto, ed un magnifico banchetto stava attendendo gli allegri convitati nella sala nuziale splendidamente illuminata, mentre un frastuono di musicali strumenti faceva bordone alla gioia sfrenata de' convitandi. Il vecchio tutto beato aveva voluto che tutto il paese avesse parte alla sua esultanza: tutti gli accessi del palazzo erano lasciati esposti, e chiunque capitasse era il benvenuto. Quand'ecco in mezzo alla folla... «

A questo punto il Siciliano soprastette, e noi tutti trepidanti nell' aspettazione trattenemmo il respiro.

— « In mezzo alla folla dunque il mio vicino mi fece rimarcare un frate francescano, d'alta statura ed asciutto, colla faccia terrea, che, ritto immobile come una statua, fissava con occhio e desolato due sposi. La gioia, che sorrideva su tutti i volti all'ingiro, pareva scivolare su quell'unico volto: egli stava là imperturbato, come un busto in mezzo ad esseri animati. Quello sguardo straordinario, che, cogliendomi così all' impensata e staccandomi così violentemente da tutto quanto mi circondava in quel punto, produsse in me un turbamento tanto più forte, fece sull'animo mio un solco così profondo, che bastò da solo a farmi ravvisare nella fisonomia del russo (voi avete già indovinato che il mio personaggio altri non era che il vostro armeno) i lineamenti del frate; ciò che altrimenti sarebbe stato assolutamente impossibile. Più volte mi sforzai di ritorcere lo sguardo da quella terribile figura, ma involontariamente vi ritornava sopra e la vedeva sempre lá imperturbato. Toccai col gomito il mio vicino, il quale fece altrettanto col suo: la stessa curiosità, lo stesso stupore s'impossessarono di tutti i commensali; i discorsi cessarono come per incanto, un improvviso silenzio successe nella sala: il frate non si mosse. Egli era sempre là immobile e impassibile, collo sguardo inchiodato sugli sposi. Quella strana apparizione mise a tutti i brividi addosso: la contessina sentì risorgere in faccia a quello straniero il suo cordoglio e s'affisava con muto contento sull'unico oggetto che, in quell'adunanza, sembrava intendere e condividere il suo dolore. A poco a poco la folla si dileguò; la mezzanotte trascorse; la musica cominciò a dar segni di stanchezza; il lume delle candele andava morendo, e quando l'una quando l' altra si spegneva del tutto; i discorsi si facevano sempre più fiacchi e la sala debolmente illuminata si faceva sempre più deserta e più triste. E il frate era sempre là immobile ed impassibile, lo sguardo inchiodato sugli sposi.

« Fu tolta la mensa; i convitati si sparsero chi di quà, chi di là; la famiglia si restrinse in crocchio da sola: il frate si tenne in sì ristretto circolo non invitato da alcuno. Non so per qual cagione niuno volesse rivolgergli la parola: nessuno gli badò. La sposa tremava tutta: le sue amiche le si stringono intorno. Ella rivolge uno sguardo supplichevole al venerando straniero: lo straniero non risponde.

« Anche gli uomini imitano le signore e circondano la sposa. Il silenzio è pieno d'angoscia e di trepidazione. Finalmente il vecchio marchese, che solo fra tutti non pareva darsi pensiero dello sconosciuto o che non trovasse di che stupirsi, uscì a dire: « Pensare che noi qui tutti siamo così felici, e il mio caro Geronimo non è in mezzo a noi. »

— « L'hai tu invitato e non è egli intervenuto? » domandò il frate. Era la prima volta che apriva la bocca. Ci guardammo trasalendo.

— « Ahimè! Egli se n'è ito là, donde non si ritorna più » — rispose il vecchio.

« Degno signore, voi forse non m'intendete. Mio figlio Geronimo è morto. »

— « Potrebbe anche darsi ch'egli non ardisse mostrarsi in una tale società » — proseguì il frate.

— « Chissà come deve sentirsi il tuo caro Geronimo! Fate ch'egli oda la voce ch'egli ha udito per l'ultima volta! Prega tuo figlio Lorenzo di chiamarlo per nome! »

« Che vuol dir ciò » mormorarono tutti. Lorenzo impallidì. Confesso che sentii rizzarmisi i capelli sul capo.

(Continua)

L'orribile assassinio

DELL'ALTRA SERA

Ormai a tutti è noto l'orribile assassinio consumato in Giardino Grande e precisamente sull'argine della roggia in vicinanza all'ex birraria Piani.

Perciò noi ci limiteremo a esporre gli ulteriori dettagli raccolti ieri stesso.

Martedì sera certo Federico Magistris capoquartiere del IV riparto, ex carabiniere fu in casa del pure ex carabiniere Mons Pietro d'anni 32 suo amico, abitante presso la Torre di S. Bortolomio, per trattare si disse, di cartelle di rendita, che questo Mons Pietro possedeva, per metterle a frutto.

Quindi, si va dicendo, che fossero stati insieme in diversi esercizi, e che poscia il Mons per bisogni corporali abbia salito l'argine della roggia suddetta e sia stato assassinato a colpi di martello e poscia gettato nella roggia la cui corrente lo travolse precisamente fino al lavoratorio della fabbrica metri e cornici Bardusco.

Ieri mattina, appena entrati gli operai addetti a questa fabbrica, videro il cadavere galleggiante nell'acqua; lo estrassero e mandarono subito per le autorità. Le quali non tardarono a venire, e dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu deposto in una portantina mortuaria e da due uomini trasportato al Cimitero di S. Vito.

La madre dell'assassinato fu sul luogo dove lasciò la vita il povero Mons ed è facile immaginarsi la scena straziante che ne seguì. Sull'argine della roggia dove si compì il misfatto, fu un continuo accorrere di gente per vedere le macchie del sangue e i resti delle cervella sparsi quà e là sull'erba.

Le autorità di P. S. si misero subito in moto per iscoprire l'autore di questo assassinio, e per primo fu tratto agli arresti il Federico Magistris al quale più tardi fu anche praticata una perquisizione in sua casa in via Anton Lazzaro Moro.

Un delitto simile non ha riscontro nella nostra città.

Quale fu il movente dell'assassinio? Esso appare chiaro: la rapina. — Infatti le cartelle di rendita che nella fatal sera di martedì, il povero Mons, portò seco, da casa, non gli furono trovate addosso.

Ora è certo che chi assassinò a quel modo orribile il povero Mons, doveva essere a cognizione del danaro di cui era possessore, e che questo realmente esisteva addosso a lui.

E un'altra osservazione; come mai, la sentinella di guardia alle Carceri, non ha sentito le grida della vittima che implorava aiuto, se queste grida furono sentite da un vecchio, abitante in una casetta in prossimità della roggia? E se le ha sentite, perchè non diede l'allarme?

Notiamo poi che il viale d'ippocastani che conduce alla Chiesa delle Grazie, non è illuminato neppur da una lampada elettrica, per cui l'oscurità vi regna completa.

E dopo l'orrendo fatto avvenuto, è da farsi calda raccomandazione al Municipio onde voglia disporre il collocamento di qualche lampada, e magari di parecchie, giacchè la necessità vi si impone da sè.

Abbiamo poi sentito dire da persone che lo videro, che il martello che servì alla consumazione dell'orribile delitto, non è propriamente un martello da falegname, in quanto ha un manico rozzo, tagliato con la mannaia, e tutti sanno che i falegnami adoperano per i loro lavori martelli dal manico piallato, per poterlo agevolmente adoperare con le mani.

Ci si afferma che la perquisizione praticata in casa del Magistris diede un risultato negativo. Non si trovarono cioè nè cartelle, nè danari.

Però il Magistris stesso fu passato ieri alle Carceri Giudiziarie.

Correva voce in città di arresti eseguiti ieri di persone implicate nell'assassinio ma non avevano ombra di vero.

Fino al momento di mettere in macchina nessun arresto, all'infuori di quello del Magistris, fu ordinato da parte dell'autorità.

PUBBLICAZIONI

G. Luzzatti. **Prezzi ideali ed effettivi.** — Ulrico Hoepli, editore, Milano, L. 3.50.

In tanto discorrere che si fa oggi di prezzi alti e bassi e delle cause efficienti di loro produzione, giunge assai a proposito il recente lavoro del chiaro prof. Giacomo Luzzatti, libero docente di Economia nella R. Università di Padova.

In esso, l'egregio autore pone chiara la distinzione dei prezzi in *ideali* ed *effettivi*. I primi, idealmente, subito, aumentano o diminuiscono di pari passo col complessivo valor d'uso sociale, a differenza dei prezzi effettivi che, per essere fatti dalla moneta effettiva, tardano a seguire e, quasi mai, seguitano appuntino i mutamenti sopravvenuti nella complessiva ricchezza del popolo.

E qui il Luzzatti, dopo aver detto assai bene della genesi dei prezzi ideali, di lor tendenza ineluttabile all'aumento e della contraria tendenza dei prezzi effettivi, con accurata perspicuità rileva tutta quanta la *seriazione* dei fenomeni prima che gli alti prezzi ideali diventino *effettivi*, donde egli si rifà per sottoporre al vaglio della critica le dottrine economiche comuni sul valore della moneta e sui prezzi. La teorica *quantitativa*, quella del *costo di produzione* sono discus e con argomenti originali; e particolarmente notevoli sono le pagine in cui egli discorre del saggio dell'interesse nei suoi rapporti con il saggio dello sconto e col corso dei valori di Borsa.

Nè il nostro autore si accontenta di dire; ma con erudizione veramente mirabile trae dalla storia dei prezzi in Inghilterra la riprova de' suoi asserti, specie riguardo alle relazioni ed ai contrasti fra prezzi ideali ed effettivi. Insomma, trattasi di un lavoro ben fatto, dotto, acutissimo che si raccomanda da se all'attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il progresso della scienza economica.

Il canto della plebe

La nostra gioia, il viver nostro è un'ora,
L'uccel venne a la rete, il pesce all'amo;
Da l'una a l'altr' aurora
Balliam, balliam, balliamo.

Balla con noi, buon re, non siam prenci,
Non vestiamo, gli è ver, porpora ed ostro,
Ma fatto è il manto tuo coi nostri cenci
E tinto te l'abbiam col sangue nostro.

Balla con noi, buon re, vigile ognora
Tu pensavi al tuo popolo diletto;
E il popol tuo vegliava e veglia ancora
Per compôrti a sue spese un cataletto.

Balla con noi buon re; balliam, balliamo;
Facciam cambio di doni, oggi ch'è festa;
Noi la vita e l'onor dato t'abbiamo,
E tu, buono qual sei, dànne la testa!

Mario Rapisardi.

Notizie varie

Sposo a ottantadue anni.

Ripollès, è un degno spagnuolo, abitante in Buriana, il quale vive ora nella fresca età di ottantadue anni, essendo felicitato da dodici figliuoli, i quali lo hanno circondato di una corona di sessantaquattro nipotini e di sessantacinque nipotine.

Malgrado una corona così ricca di gioielli, alla moda della madre dei Gracchi, Ripollès ha voluto convolare a novelle nozze con la vedova senora Marianna Gil, dell'età di sessantasei anni, madre di otto figliuoli e nonna di quattordici nipotini.

La famiglia intiera — più di duecento persone — prese parte al corteo nuziale dei felicissimi e secolari sposini.

Una dozzina di Ripollès francesi e la Francia è salva!....

Il peso dei cervelli.

L'originale nonchè paziente studio, è dovuto alle osservazioni dei signori Davie, Tiedman e Morton, i quali hanno studiato il peso dei cervelli presso i popoli delle differenti razze.

Cervelli inglesi peso medio: kg. 1.389 — tedeschi kg. 1.425 — francesi kg. 1.353 — italiani kg. 1.350 — rumeni kg. 1.303.

I cervelli delle donne — dicono i professori summentovati — sono notevolmente più leggeri di quelli degli uomini!...

I cervelli imponderabili poi... sono moltissimi....

Ciò che si fuma in Francia.

Chi lo crederebbe che in Francia si consumano, durante sei soli mesi, in media 2 milioni di sigari esteri, 26 milioni di sigari francesi, 10 milioni di sigarette, 91 milioni di tabacco da fumare e 29 di tabacco da *presa*.

Ossia un totale di circa 155 milioni mandati in fumo nello spazio di sei mesi.

Mathusalemme.

Il *Giornale Ufficiale* di Livar (Turchia Asiatica) annunzia che in un villaggio di quel vilayet vive un vegliardo, che ha festeggiato testè il *centocinquantaduesimo anniversario* della sua nascita.

Questo Mathusalemme maomettano si chiama Moustapha-Raba, ed ha un *nepotino* che conta la bellezza di 90 anni!

Il Governo turco gli ha accordato una pensione.

Una eredità di 640 milioni sfumata.

Una recente decisione del Consiglio di Stato francese ha posto fine in questi giorni ad un leggendario processo, che dal principio del secolo è stato portato di giurisdizione in giurisdizione da un numero considerevole di intestati.

Questo accanimento si spiega però facilmente qualora si sappia che il reclamo si riferisce ad un montante, tra capitale ed interessi, che toccherebbe, secondo i calcoli delle parti in causa la somma sbalorditoria di circa 640 milioni di franchi.

Si tratta della famosa eredità lasciata nel 1676 da certo Giovanni Thiery, suddito francese morto a Venezia, e che si calcola ammontasse a circa 20 milioni. Ne facevano parte 800,000 scudi d'oro (equivalenti a franchi 9,920,000) che vennero depositati alla Zecca di Venezia, all'interesse fruttifero del 3 per cento.

I pretendenti all'eredità sorsero in folla ed erano oltre duemila nel 1791, epoca in cui, davanti al tribunale della Senna, nessuno di essi potè però provare di fatto il diritto di eredità.

Quando Venezia cadde, il generale Bonaparte si impadronì nel 1797 dall'antica repubblica, s'impadronì pure, naturalmente. delle casse forti della Banca e della Zecca: ed è perciò che i successivi pretendenti all'eredità domandarono di ripeterla direttamente dal governo francese, che era, secondo essi, subentrato a quello della repubblica veneta nella qualità di depositario della ingente somma.

Varii giudizi furono pronunciati nel corso del secolo — l'abbiamo già detto — e tutti favorevoli allo Stato, in danno dei pretesi eredi.

L'ultima decisione del Consiglio di Stato cui alludemmo in principio, è del seguente tenore:

« Considerando da una parte che se, dalle risultanze dell'istruttoria, è a presumersi che un signor Giovanni Thiery era ancora all'epoca della sua morte, avvenuta nel 1676, creditore di una somma importante da esso depositata dietro compenso di interessi, sulla Banca di Venezia, la reclamante — l'ultimo presunto erede è una donna, certa Roussel, non può giustificare nè che la Banca era rimasta ancora debitrice di detta somma all'epoca dell'occupazione di Venezia da parte dell'armata francese nel 1797, nè che si trovassero allora nelle casse di questo stabilimento dei fondi destinati al rimborso del credito di cui si tratta;

» Considerando, d'altra parte, che ammettendo pure l'armata vittoriosa siasi impadronita dei danari esistenti nelle casse pubbliche della repubblica di Venezia, questo fatto di guerra non darebbe adito ad agire contro lo Stato francese da parte dei creditori delle dette casse; ne viene di conseguenza — anche senza arrestarsi al difetto di giustificazioni della qualità di erede di Giovanni Thiery, in virtù della quale la reclamante pretende di agire — che la sua richiesta deve essere respinta... »

E così vanno in fumo le rosee speranze della signora Roussel e di qualche migliaio di altre persone, che attendevano solo il di lei diritto fosse stato riconosciuto, per vantarne alla loro volta. Siccome però si tratta di provinciali e contadini, per la maggior parte illetterati, si crede che essi siano spinti innanzi da una folla di affaristi, che incomincia dallo spillare loro tutto quello che può, protestando preventivamente delle spese di procedura o d'altro.

La fame in Russia.

Diciassette Provincie Russe sono colpite dalla carestia. In alcune Provincie il grano è raro e nella maggior parte manca del tutto. Il raccolto vi fu interamente distrutto dalla siccità e dal freddo.

Per colmo di sventura in molte località difettano anche i foraggi, e i proprietari sono costretti disfarsi dei loro cavalli a prezzi derisorii. Testimoni oculari narrano che videro vendere dei cavalli per tre rubli e dei poledri per cinquanta copechi.

Quanto ai contadini essi soffrono letteralmente la fame, in certi Distretti non hanno più nulla da mangiare, le patate avendo dato poco quest'anno. E non siamo che in ottobre! Qual meraviglia dunque se si segnala una certa effervescenza nei villaggi i più colpiti? Le prigioni si popolano, i mujiks si fanno arrestare, perchè così essi sono certi di non morire di fame. È un cattivo presagio e le Autorità temono per l'avvenire torbidi serii, quantunque il Governo abbia fatto e faccia di tutto per trovar rimedii a questa situazione disperata.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.
Pompe da birra a ruota ed a mano.
Rubinetti in sorte per acquedotti.
Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.
Prezzi convenienti

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Giocando al LOTTO PUBBLICO
UNA LIRA
Sopra un numero per estratto semplice si possono VINCERE L. 10. 50.
GIUOCANDO 1 lira
ALLA
Grande Lotteria Nazionale di Palermo
si concorre colle stesse probabilità di vincita che presenta un numero giuocato al REGIO LOTTO di estratto semplice, a **Quattro Estrazioni,** anzichè a una estrazione sola e si possono conseguire vincite per un minimo di **L. 20** sino a un massimo di oltre
MEZZO MILIONE
Ci pare che questo confronto basti a dimostrare quanto sia conveniente l'acquisto dei biglietti di questa grande Lotteria.
Maggiori dettagli si rilevano dal programma che distribuisce gratis la **Banca Fratelli CASARETTO di Francesco,** Via Carlo Felice 10, **Genova,** e i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

1891 - **PALERMO** - 1892
ESPOSIZIONE NAZIONALE
TRENI SPECIALI
Festeggiamenti - Corse - Torneo
GALLERIA DEL LAVORO IN AZIONE.

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*
Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*
Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo
Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin
Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.
Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.
— Prezzi modicissimi —

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirá a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualitá di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Trovate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

LA CRONACA D'ARTE

in **un anno** di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte così da potere essere sicura di proseguire audacemente la sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un abbonamento a premi** dal 1.o novembre, a. c. al 31 dicembre dell'anno prossimo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9,50

Gli abbonati avranno **tutti** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici e musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMOR...

poesia di LUIGI CONFORTI musica di NICOLÒ CELEGA, scritta appositamente per la *Cronaca d'Arte*

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premii:

COMBINAZIONE PRIMA:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: «Versi» — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.

Max Nordau: «La malattia del secolo», romanzo — Grosso volume di più che 500 pagine.

Levi A. R.: «Nel regno del teatro» — Un grosso volume in-12.

Marsillach L. G.: «Riccardo Vagner,» versione dallo spagnuolo con unitovi «Il viaggio nelle regioni dell'avvennire.» di *Filippo Filippi.* — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di Bayreuth.

Bermani Eugenio: «Mondo» — Grosso volume in-16.

Neera: La Regaldina, romanzo.

Paolo Valera: «Londra sconosciuta»

Gene ale Nicola Marselli: «Gli italiani del mezzogiorno.» — Ricco volume in-16.

G. L. Piccardi: «Il signor De Fierli» (quinta edizione). Ricco volume in-16.

Dott. Oscar Giacchi: «La patologia dell'amore e del sentimento» — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni «Abrakadabra» — Storia dell'Avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: «Sempre amore» novelle — elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: «Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba» grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: «Fantasie scientifiche — grosso volume in-16.

Eliseo Reclus: «Storia di una montagna» — elegante volume in 16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

idem: «Storia di un ruscello» elegante volume in-16 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: «Madonna di fuoco e madonna di neve — racconto

COMBINAZIONE SECONDA:

A due volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Anna Vertua Gentile: «Nora» romanzo - elegante volume in-16.

**Enrico Onufrio:* «La spugna di Apelle» — volume di pag. 160 in-16.

**Paolo Valera:* «Alla conquista del pane» — volume di pagine 160 in-16.

**Adolfo Borgognoni:* «Studi contemporanei» - volume elegante in 32.

**E. Boner,* «Novilunio». — volume elegante in 32.

**Bruno Tito:* «Racconti liguri» — volume elegante in 32.

**Ciampoli Domenico:* «Cicuta» — elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: «Bussetti da teato» (seconda edizione) — elegante volume in-32.

Idem. «Confessioni di un autore drammatico» con prefazione di Giosuè Carducci. — elegante volume in 16.

**F. U. Maranzana:* «Il romanzo di un maestro di scuola. — volume in 16.

**Edoardo Paoletti:* «Bios» versi con prefazione di Luigi Conforti. — elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: «Il principe cane» — elegante volume in 32.

**A. Ademollo:* «Il matrimonio di suor Maria Pulcheria — elegante volume in-32.

**G. Sabalich:* «Leggenda eterna — elegante volume in 16.

**Jonh Stuart Mill:* «La servitù delle donne» — volume in 32:

COMBINAZIONE TERZA.

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti: Postuma.

Idem. «Nova polemica» — elegante edizione in 32:

Adolfo Gemma: «Luisa» — elegante volume in-32.

F. Raga: «I drammi dei campi» — grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: «Mimi» romanzo.

COMBINAZIONE QUARTA:

A quattro fotolitografie del valore di lire 1 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La Maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembrandt: La colazione.

Tiziano: Testa della venere che riposa.

Van Dick: La pioggia d'oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartocino.

COMBINAZIONE QUINTA:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

«Vocabolario della lingua italiana, tascabile» (pag. 630 in 32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

«Dizionario francese-italiano e italiano-francese Vol. di pag. 1156 in-32, legato in tela e oro.

«Codice penale» colle disposizioni transitorie, note, commento e richiami ad altri codici. — volume di pag. 384 in-64, legato in tela e oro.

«Codice civile» con richiami, note, commento. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

«Trattato di contabilità comunale» dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in 8 di 400 pag. con modelli di registri contabili ecc.

«Compendio di Chimica farmaceutica del dott. Michele Dionisio Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

Tutti i premi si spediscono **franco di porto** a domicilio, a chi invierà vaglia o cartolina vaglia, **di Lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della Cronaca d'Arte,** Via Guastalla 9, Milano.